

# HELP

## IL CIELO SOPRA NEW YORK

*Nella scena iniziale del film Celebrity di Woody Allen (1998) appare in cielo una scritta tracciata dai fumogeni di un aeroplano, che riproduce a caratteri colossali la parola "HELP". È un muto aiuto, che non viene proferito dalla bocca di nessuno, che non si rivolge a nessuno, benché tutti, nel cielo sopra New York, lo vedano.*

*Segue la storia del film, che si sviluppa nella New York metropolitana dei vernissages, delle anteprime cinematografiche, delle passerelle di moda, delle feste, dei programmi televisivi, da un letto all'altro, da un frase abbozzata a un'altra che viene interrotta, in un perfetto ritratto del flatus vocis, della Vanitas multimediale, in un Gran gala di appuntamenti sempre mancati, di eccitazioni che non vanno a meta, di coiti interrotti, di transizioni incessanti da un innamoramento all'altro. Nessuno, neppure per un momento, sta ad ascoltare nessuno, mentre tutti continuano convulsamente a parlarsi addosso. Nessuno conclude niente, e se per caso gli capita di concludere, appunto gli capita per caso, come se ricevesse "una mazzata".*

*I films di Allen sono un monumento alla nevrosi: la coltivano ardentemente, con solidarietà e dedizione, fino al fanatismo. Parafrasando un celebre motto del marchese De Sade, potremmo fargli dire: "Se la nevrosi ha bisogno di martiri, il mio sangue è pronto!"*

*Tutti i personaggi ritratti (l'intero universo umano) parlano apparentemente dal posto di Soggetto; tuttavia, parlano (in modo logorroico) per non farsi ascoltare – per non desiderare e non domandare realmente niente – e in effetti non si rivolgono a nessuno. L'Altro è "anything else", una qualsiasi cosa, un Altro qualsiasi, niente di più che l'eco dei propri sproloqui, il riflesso speculare, moltiplicato all'infinito, delle proprie smorfie, tics, balbettii.*

*Intanto "i decenni passano", e lo stile maniacale-mondano dei sopravvissuti, dove ciascuno non può fare un passo senza i suoi ansiolitici e psicotropi preferiti, non riesce più a nascondere l'incalzare di quell'Inferno che già Baudelaire definiva come "il non aver concluso niente nella vita".*

*Quando la posizione nevrotica diviene cultura radicata, tenace, militantemente disperata, si approda a questa posizione maniacale-*

*depressiva, a metà tra quella psichiatrica dello psicofarmaco giurato, compulsivo, e una comicità caricaturale, grottesca, che tende all'humor nero, quel genere di comicità in cui Freud ravvisava l'istanza del "superio". Il correlato di questa posizione, pensata come una soluzione dal nevrotico, è l'innamoramento e l'ipnosi a oltranza. I films di Allen, presi in blocco, narrano la saga dell'innamoramento dove i personaggi non bramano che di stordirsi senza sosta: whow! In questa saga lo psicoanalista è immancabile, benché discretamente relegato sullo sfondo, nella sua inettitudine, nella sua impotenza, nella sua stupida serietà professionale, oggetto di battute tanto mordaci quanto benevole, e tuttavia egli è sempre lì, da qualche parte, a faire semblant, come dice Lacan. Potremmo dire che è il topos di cui la nevrosi ha bisogno, il suo nume tutelare, la garanzia della nevrosi stessa, perché scomparso lui, che ne è il guardiano, qualcos'altro, qualcosa di terribile, qualcosa di insostenibile, non prenda tutto il campo, non venga a occupare tutta la scena.*

*E questa Cosa appare puntualmente nella scena conclusiva di Celebrity, dopo che una lunga carrellata ha inquadrato i volti di tutti i personaggi del film riuniti in una sala cinematografica per un'anteprima. Essi, così come il pubblico che gremisce la sala, guardano e guardano, mentre sgranocchiano i loro popcorn. Guardano la scritta che era apparsa in cielo nella scena iniziale, e che era a sua volta la scena di un film che si stava girando, e che ora appare proiettata sullo schermo. Ma la parola HELP della conclusione, non è più la stessa dell'inizio: essa appare adesso come una Nemese nel cielo sopra New York, dopo il crollo delle twin towers. Ora che non c'è più lo psicoanalista a poterla raccogliere, la raccoglieranno gli Stati e le psicoterapie di Stato: saranno loro a proteggere e a garantire il soggetto, che ha abbandonato la sua postazione nevrotica, dal Terrore.*

*Con Celebrity, si conclude l' "allen-amento" del soggetto alla nevrosi. Nel penultimo film di Allen, Anything Else (2003), il flusso compulsivo e logorroico di parole s'interrompe finalmente per "passare all'azione", il divano dello psicoanalista viene definitivamente ripudiato, e il nuovo soggetto che ci appare di fronte, in assetto di guerra e omicida, non ha ormai più niente di comico.*

*m.m.*

*(agosto 2005)*